



ASSOLOMBARDA

10 febbraio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

**«Vigevano isolata, servono superstrada e Broni-Mortara
Ristrutturazioni inevitabili, vanno riqualificati i lavoratori»**

Cambio ai vertici dell'Intercategoriale Grechi presidente

VIGEVANO



Luigi Grechi

Luigi Grechi raccoglie il testimone del delegato di Confindustria Alberto Cazzani nel Comitato intercategoriale. «Siamo in un tempo "congelato" - ha detto il nuovo presidente durante la conferenza stampa di presentazione. - La realizzazione delle infrastrutture langue da anni, non abbiamo più rappresentanza nella giunta regionale e la crisi economica non ci farà sconti. Essere la periferia di una periferia debole è una condizione della quale tutti debbono farsi carico, per invertire rapidamente la rotta».

I nuovi VERTICI

Accanto a Grechi siederanno nel comitato Alberto Righini, in rappresentanza di Ance, Renato Scarano per Ascom-Confcommercio Vigevano, Alberto Lasagna, delegato di Confagricoltura, e Massimo Martinoli, delegato da Maria Vittoria Brustia - presidente di zona di Assolombarda. «Siamo purtroppo ancora qui a dover ragionare sul ponte del Ticino non ancora completato - ha continuato

Grechi, - sulla superstrada Vigevano-Malpensa che non sappiamo ancora come andrà avanti, sul raddoppio o potenziamento della sede ferroviaria, che è ancora tutta da definire e, ultima ma non ultima, sulla Broni-Mortara, che deve essere realizzata secondo il progetto originale. Vogliamo confrontarci con tutte le istituzioni per fare uscire la nostra zona da questo isolamento. Pensiamo vada recuperata una centralità politica e, in vista del rinnovo dell'amministrazione provinciale, ci mettiamo a disposizione per studiare percorsi di rilancio».

Il nodo LICENZIAMENTI

Tra un mese e mezzo però scatterà lo sblocco dei licenziamenti a livello nazionale. «Siamo ancora in piena crisi e gli effetti dei provvedimenti presi dal governo non li conosciamo, perché non tutti sono stati attuati - dice Grechi. - Sui licenziamenti ogni azienda sarà un caso a sé ma, sentendo associati e clienti, la sensazione è che tutti vogliano ripartire. Tutti tengono al proprio capitale umano e quindi a dipendenti e collaboratori che sono la forza delle aziende. Quindi cercheremo di tenere in piedi le nostre aziende, magari proponendo percorsi di riqualificazione. Siamo consapevoli, però, che per alcune aziende la ristrutturazione sarà inevitabile, ma qui entra in gioco il governo: serve un piano di accompagnamento perché la crisi sociale sarà molto forte. Dal canto nostro, siamo a disposizione di tutte le realtà produttive per aiutarle a gestire le decisioni che dovranno intraprendere». Tra i punti sull'agenda del neo presidente ci sono poi l'ipotesi di creare un polo-tecnologico calzaturiero, decisivo per avvicinare le aziende a innovazione e digitalizzazione, e il castello. «Siamo convinti - ha concluso Grechi - che la strada giusta per il futuro del castello sia una gestione pubblico- privata che metta a reddito un bene che riteniamo fondamentale per tutto il territorio. Il Comune ha fatto tutti i passi necessari per ottenerne la gestione dal Demanio, ora dobbiamo capire come gestire e riempire gli spazi. Noi siamo disponibili a collaborare per creare una struttura di governance». -



» La superstrada Vigevano-Malpensa, una delle tante opere ancora bloccate e giudicate basilari per ripartire

» LA NOMINA

UFFICIALIZZATA IERI, MARTEDÌ

Grechi a capo delle categorie «Puntiamo sulle infrastrutture»

Il numero di Confartigianato guiderà il Comitato per un anno
«Usciamo dall'immobilismo: la crisi continua a non darci tregua»

Luigi Grechi è il nuovo presidente del comitato intercategoriale per Vigevano e Lomellina. Il numero uno di Confartigianato Imprese Lomellina subentra, nella logica della rotazione annuale, al delegato di Confindustria, Alberto Cazzani. La nomina è stata resa nota ieri mattina, martedì, durante una conferenza stampa organizzata sulla piattaforma Teams. Insieme a Grechi, nel comitato ci saranno Alberto Righini, in rappresentanza dell'Ance Pavia (Associazione nazionale costruttori edili), Renato Scarano per l'Ascom, Alberto Lasagna per Confagricoltura e Massimo Martinoli, delegato di Confindustria. Il comitato si è costituito all'inizio degli anni Novanta per rappresentare in modo unitario le tematiche del mondo del lavoro e del fare impresa sui tavoli istituzionali e politici. Per ripartire dopo la pandemia da Covid-19, servono però le idee chiare. Le infrastrutture sono in particolare la nota dolente ed è da lì che bisogna ripartire. «Siamo in un tempo congelato - sottolinea Grechi - la loro realizzazione langue da anni purtroppo. Non abbiamo più rappresentanza nella giunta della Regione Lombardia e la crisi economica non ha intenzione di farci sconti: qualcosa, evidentemente, non va». Il comitato proseguirà ad agire su due fronti. Innanzitutto quelli "strutturali", che prevedono proposte e osservazioni in caso di revisione dei Pgt, con l'occhio attento alle



Luigi Grechi

istanze dei settori produttivi e commerciali. L'altro fronte è quello tematico, attraverso il quale il comitato focalizza la sua forza a supporto di iniziative ritenute importanti per il rilancio del sistema economico. «In cima alle nostre priorità - afferma il presidente di Confartigianato - figurano le infrastrutture. Le stesse, si badi bene, che chiediamo dalla fondazione del Comitato. E questo dovrebbe far riflettere più di una istituzione». Il riferimento è alla superstrada Vigevano-Malpensa, al ponte sul Ticino e al potenziamento della linea ferroviaria Milano-Mortara. Non meno peso nell'agenda di Grechi rivestono l'attenzione alle imposte, da calmierare in un momento di difficoltà economiche, e il rilancio dell'attrattività, sulla quale altri territori hanno saputo programmare, e agire. «Siamo di fronte a una crisi senza precedenti - osserva ancora il neo presidente del Comitato intercategoriale - nell'ultimo anno abbiamo registrato un calo del Pil pari al 10% e l'inizio dell'anno non è stato dei migliori. Gli unici timidi segnali di ripresa sono arrivati dal mercato del Medio Oriente e solamente per prodotti di alta gamma. Per il resto rimaniamo fermi. Il nostro compito sarà quello di dialogare con le istituzioni - chiosa Grechi - e di porci come interlocutori nei confronti delle istituzioni locali, come abbiamo sempre fatto in tutti questi anni, nonostante le difficoltà contingenti».



**Tra Broni e Stradella forti disagi per il lungo stop dell'accesso autostradale
Il transito dei mezzi pesanti dalle logistiche intasa tutti gli snodi viari**

«Riaprite la rampa dell'A21» I sindaci scrivono alla Satap

STRADELLA

«Troppi disagi per il traffico e anche per i mezzi di soccorso. Bisogna riaprire al più presto la rampa che porta al casello autostradale e verso Pavia». Lo chiedono a gran voce i sindaci di Stradella e Broni, Alessandro Cantù e Antonio Riviezzi, che nei giorni scorsi hanno firmato una lettera congiunta all'amministrazione provinciale e alla Satap, la società che gestisce il tronco autostradale della A21 "Torino-Piacenza", sollecitando la riapertura dello svincolo che collega la via Emilia con il casello autostradale e la strada per Pavia.

I problemi

La prolungata chiusura del tratto, infatti, oltre a causare disagi al traffico, crea problemi anche ai mezzi di soccorso che non hanno un altro percorso alternativo. La chiusura della rampa convoglia tutto il traffico, diretto a Pavia e all'autostrada, sulla rotatoria di quartiere Piave, dove si incanala anche quello diretto da Stradella verso Broni. Nelle ultime settimane, si sono aggiunti anche le automobili degli operai e i mezzi pesanti diretti all'area delle logistiche, dopo che il Comune di Stradella, per ragioni di sicurezza, è stato costretto ad istituire il senso unico sul cavalcavia del quartiere Badia, da cui non è più possibile raggiungere i capannoni dell'area industriale. I guai, insomma, tendono ad aumentare su una direttiva, quella della via Emilia tra Broni e Stradella, da tempo sotto pressione per il transito dei mezzi pesanti che si muovono da e verso i grandi magazzini delle logistiche. Le amministrazioni sono preoccupate e chiedono interventi. «Il tratto di strada della ex SS10, che serve i Comuni di Stradella e Broni, a causa del protrarsi dei lavori sulla rampa, presenta quotidiani disagi e intralci alla circolazione, soprattutto lungo la direzione est-ovest - affermano Cantù e Riviezzi - Questo disservizio, oltre a comportare notevoli lamentele da parte della collettività, costituisce causa di ritardo e di intoppo per i mezzi di soccorso, che non hanno altra via di sfogo su questo importante tratto di arteria provinciale di portata interregionale». I sindaci chiedono tempi certi per la fine del cantiere (anche se i lavori sulla rampa sembrano ormai terminati) in modo che si possa tornare ad usare lo svincolo, alleggerendo la pressione sull'altra rotatoria: «Sollecitiamo la verifica dei lavori che sono in corso - concludono - in modo da poter riaprire al più presto la rampa, che non è a servizio solo dell'autostrada, ma anche di tutto il traffico che dall'Oltrepo orientale si dirige verso Pavia».



Venduto il primo lotto del complesso di via XX Settembre, resta sul mercato la porzione centrale

Cantieri per appartamenti di lusso nell'ex palazzo della Banca d'Italia

PAVIA

Appartamenti di lusso nel complesso di via XX Settembre un tempo di proprietà della Banca d'Italia. Circa 450 metri quadrati che si affacciano su via Roma, nell'edificio, dall'impianto settecentesco, poi rimaneggiato, fino all'ultima trasformazione avvenuta negli anni Settanta. Un gioiello architettonico che si affaccia tra via XX Settembre e via Roma: gioiello abbandonato a sé stesso dal 2008, quando Palazzo Koch decise di mettere in vendita 33 sedi periferiche di Bankitalia.

valore milionario

Secondo una perizia di quegli anni, il valore dell'immobile di circa 8mila metri quadrati in pieno centro storico era stato stimato in circa 18 milioni di euro. E ancora resta in attesa di un acquirente. È invece stata venduta per circa 1 milione di euro, stando ad indiscrezioni, la porzione che ospitava le abitazioni dei funzionari. In tutto cinque appartamenti distribuiti su tre piani che ora verranno ristrutturati. «Saranno sistemati in modo radicale, ma tenendo conto dei vincoli della Soprintendenza, in quanto si tratta di un immobile dall'impianto storico - spiega Davide Bisi, titolare dell'agenzia immobiliare Studio Tre e vicepresidente nazionale e provinciale di Fimaa, la federazione degli agenti immobiliari -. Si procederà ad una riqualificazione energetica, con cappotto, come prevede la normativa vigente, trasformandoli in unità performanti di classe A». Ad occuparsi della ristrutturazione la Stone srl, società pavese che circa un anno fa aveva acquistato l'edificio e che in città si era già concentrata su altre operazioni immobiliari. Come la riqualificazione e vendita di un palazzo che si affaccia su piazza della Vittoria o di una palazzina in via Palestro, un tempo di proprietà della Maugeri. Qui in via Roma gli appartamenti sono cinque. Il più piccolo è un bilocale di una sessantina di metri quadri, in vendita, una volta terminati gli interventi di recupero, per circa 230mila euro. Gli altri sono trilocali dai 90 ai 100 metri quadrati, in vendita ad un prezzo che oscilla tra i 320 e i 390mila euro. «Diventeranno appartamenti importanti che, in prospettiva, avranno costi di gestione molto bassi - spiega Bisi -. Peraltro si trovano in pieno centro, in una zona tranquilla, senza attività vicine e con begli affacci. Tutte le unità sono dotate di balconi».

la porzione invenduta

Attende ancora un compratore la parte che si estende tra via XX Settembre e via Roma. Prima convento, poi orfanotrofio femminile, divenne di proprietà della Banca d'Italia nel 1926. Palazzo di pregio storico fu oggetto di una prima ristrutturazione che risale al 1930. -



ASSOLOMBARDA



GLI INTERVENTI

Necessario adeguare la classe energetica

Sono cinque gli appartamenti in vendita nel palazzo che si affaccia su via Roma, con vista verso via San Zeno e palazzo Malaspina. Ogni unità immobiliare sarà ristrutturata e rientrerà in classe energetica A.





**Sono state fissate le compensazioni di Lomellina Energia
La Regione non ha ancora autorizzato il nuovo impianto**

Parona, accordo sui fanghi da bruciare nell'inceneritore

PARONA

Un accordo tra Lomellina Energia e Comune di Parona è stato stipulato per regolamentare le compensazioni per l'impianto di essiccazione e smaltimento fanghi, per il quale è stata chiesta un'autorizzazione in Regione. Al momento il placet dal Pirellone non è ancora arrivato, ma tra Comune e società del termovalorizzatore, dove l'impianto di essiccazione sarà realizzato, l'accordo è già stato stipulato. Il risultato del processo di essiccazione dovrebbe poi finire nel termo di Parona. Si parla in totale di 82.500 tonnellate di materiali da bruciare, che non andranno a intaccare il limite massimo di rifiuti che il termovalorizzatore può bruciare, cioè 380mila tonnellate annue. Nell'accordo è previsto che nel primo anno l'amministrazione comunale svolga un ruolo di controllo sulle emissioni, affidandosi a una società esterna, che entro ottobre comunicherà a Lomellina Energia eventuali problemi emersi. I risultati delle rilevazioni verranno valutati congiuntamente da Lomellina Energia e amministrazione comunale, che insieme opereranno in modo da migliorare eventualmente la situazione ambientale.

Tutte le compensazioni

Lomellina Energia si impegna poi a migliorare il metodo di trattamento dei rifiuti della linea 2 tramite l'inserimento del cosiddetto filtro DeNox catalitico. Lomellina Energia metterà poi a disposizione dei nuclei famigliari residenti a Parona, che sottoscrivano un contratto di fornitura sul libero mercato di energia elettrica con una società del gruppo A2a, che controlla Lomellina Energia, un contributo del valore massimo di 250 euro per famiglia, fino a una spesa massima complessiva di 250mila euro. Lomellina Energia erogherà il contributo al fornitore di energia elettrica, che a sua volta lo detrarrà dalle bollette. Verrà inoltre conferito un contributo di compensazione ambientale di 45 centesimi al Comune per ogni tonnellata di fanghi conferiti. Al comune andrà anche un contributo una tantum pari a 200mila euro per opere di carattere ambientale o a vantaggio della comunità. La convenzione durerà fino al 2029. La data di partenza della convenzione è fissata dal momento in cui l'impianto effettivamente andrà a regime e inizierà a bruciare fanghi, dopo aver ottenuto il permesso dalla Regione.

**Al municipio andranno
45 centesimi per
ogni tonnellata
di materiale trattato**

**Alle famiglie 250 euro
di sconto all'anno
sull'elettricità pagata
a una società di A2a**



» LA VIABILITÀ

IN VISTA DEL RECOVERY FUND

Autostrada o "corridoio"? In Provincia prime riunioni

Presto un "tavolo politico" con alcuni consiglieri incaricati di studiare il problema. La sintesi andrà presentata in Regione

» Periodicamente torna caldo il tema dell'autostrada che dovrebbe collegare l'area dell'Oltrepò a Mortara

di Bruno Romani

Se ci fosse un termine diverso da quello di "autostrada" sarebbe già tutto risolto. La Broni-Mortara resta ancora tra le opere importanti da realizzare ma sta spuntando il termine di "corridoio" che tradotto da parte di tutti significa «un collegamento viabilistico tra Oltrepò e Lomellina serve». La ripresa di interesse iniziata la scorsa settimana e letta in un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale non si è fermata e in poco tempo si è già dato seguito al tema. Lunedì sera in una riunione dei capigruppo è stata decisa l'organizzazione di un "tavolo politico" provinciale a cui possano partecipare i vari rappresentanti dei partiti e dopo la sintesi il documento dovrà trasferirsi in Regione. Il punto necessario è quello di una accelerazione rapida sull'analisi delle infrastrutture viabilistiche necessarie alla Provincia di Pavia altrimenti rischiamo di essere ta-



Marco Facchinotti
sindaco
di Mortara



Daniela Bio
vicepresidente
Provincia

gliati fuori dai fondi del Recovery Fund. «Noi, fino a che sarà possibile, difenderemo sempre i nostri territori - spiega Daniela Bio, vice presidente della Provincia di Pavia - ma la discussione in ambito provinciale deve essere trasversale e non a senso unico. È per questo che la richiesta del gruppo di Forza Italia a cui appartengo con Simone Tiglio e dei gruppi consiliari di ritrovarsi attorno a un tavolo viene rivolta a Regione Lombardia vogliamo capirne le volontà, con l'appoggio dei nostri consiglieri

regionali. Noi affermiamo la necessità di "collegamenti strategici" dalla Lomellina al Pavese al Vercellese». Il tema di un collegamento tra Oltrepò e Lomellina era stato messo nero su bianco dalla proposta dell'autostrada. Ora, la politica provinciale deve cercare di fare un passo avanti, eliminare quel che erano stati gli ostacoli e i problemi senza buttare quel che poteva servire allora e serve tuttora. A quello di Daniela Bio si aggiunge il parere del sindaco di Mortara Marco Facchinotti, anch'egli consigliere provinciale: «Noi siamo sempre stati favorevoli all'autostrada - ammette - ora dobbiamo cercare di capire cosa sarà possibile proporre. Che la viabilità tra Oltrepò e Mortara sia difficoltosa non è un'invenzione, lo capiscono tutti. La strada tra Mortara e Tromello è stata allargata grazie al Polo Logistico, ma la circonvallazione di Mortara è rimasta quella di allora, con il sovrapporsi di più statali. E il collegamento con il Polo logistico

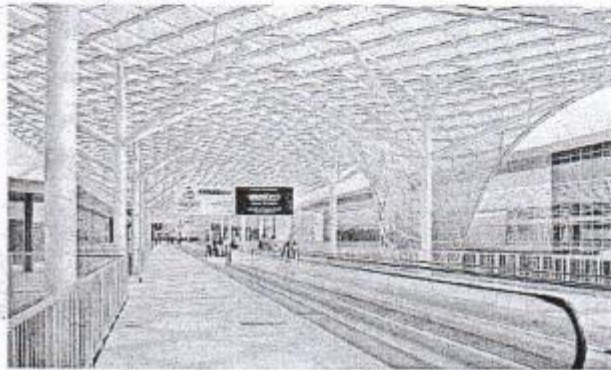
» IL TRACCIATO



Il tracciato dell'autostrada Broni-Mortara interconnette la Torino-Piacenza alla Milano-Genova e alla Voltri Santhià

passa di qui. Via Leonardo Da Vinci a Garlasco un tempo era circonvallazione, ora è praticamente una strada urbana ed è diventata un imbuto per il traffico. Per non parlare delle strettoie tra Tromello e Garlasco e tra Garlasco e Gropello. L'allargamento e la ristrutturazione di questi tratti è indispensabile». Cosa succederà ora è tutto da vedere. La partenza della discussione era avvenuta nell'ultimo consiglio provinciale, con l'approvazione all'unanimità di un ordine del gior-

no in cui si chiedeva di superare «l'isolamento del quadrante lomellino, ovvero l'apertura di un tavolo tecnico-amministrativo a riguardo dell'importante corridoio tra l'Oltrepò (Broni) e la Lomellina (interporto Mortara-snodò Vigevano) e nuovi collegamenti stradali tra Vigevano e Milano (...) a riguardo di nuovi investimenti possibili rispetto ad ulteriori finanziamenti previsti dal Recovery Fund e dalle disposizioni governative che ne seguiranno».

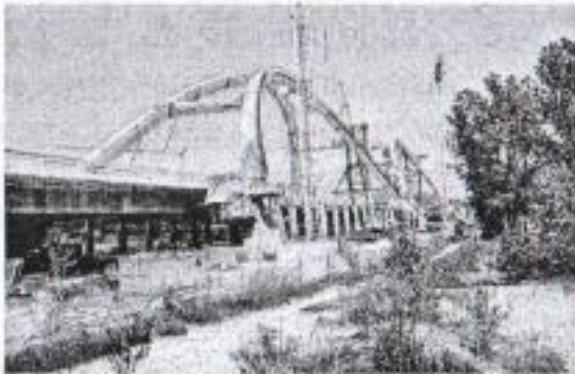
**→ LA DECISIONE****Saltano le fiere della moda
Erano previste a marzo**

**Le fiere
sono vietate
fino al 5 marzo
La pandemia
impedisce
però di fare
previsioni**

Le fiere della moda di Milano hanno deciso di rinunciare agli eventi fisici programmati dal 20 al 24 marzo nel quartiere espositivo di Fieramilano Rho. Niente Micam e Lineapelle, due manifestazioni in cui le imprese vigevanesi sono state grandi protagoniste. Il Dpcm vieta le fiere in presenza fino al 5 marzo e, se anche dal 6 marzo, verrà riaperta la possibilità di organizzare eventi fisici, non potranno essere garantiti né il livello qualitativo e di prestigio proprie delle manifestazioni. Gli organizzatori sono però al lavoro per attivare iniziative digitali su cui verranno canalizzati tutti gli investimenti e gli sforzi.

**→ L'OPERA**

Ponte, oltre 100 le imprese che sono pronte a finirlo



La Provincia aveva indetto un'indagine di mercato (scaduta martedì) per ricercare le aziende interessate alla gara d'appalto

Oltre 100 le aziende che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse nell'ambito dell'indagine di mercato della Provincia per i lavori di completamento dell'opera, cui mancano gli ultimi 23 metri. I termini per la candidatura sono scaduti martedì alle 11. In tempi, abbastanza brevi, saranno selezionate le partecipanti al bando che prevede un cantiere per circa sette milioni di euro. Come previsto dall'avviso, «nel caso in cui le candidature ammesse siano in numero superiore a 20, alla gara saranno invitati 20 operatori economici estratti a sorte, con un sorteggio in seduta pubblica preannunciata». Per anni la stazione appaltante aveva dovuto fare i conti con i problemi relativi alle imprese che avevano partecipato al primo appalto (l'ultima, la Polese, licenziata nel 2018 per inadempienze).



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

